

# “Don't Break My Balls”: il “milanese” Terence Trent D'Arby scoperchia il vaso di Pandora



» Guido Biondi

Dal rock alla musica elettronica il pellegrinaggio verso il Belpaese continua a fare proseliti: l'ultimo è Mick Jagger, emerso dalle cronache in Sicilia intento a trovare ispirazione per la sua musica. Prima di lui Jim Kerr dei Simple Minds a Taormina, Sting a Figline Valdarno ed Erlend Oye dei Kings Of Convenience a Siracusa. **Sananda Maitreya** - una volta noto come Terence Trent D'Arby - ha scelto, invece, la metropoli milanese nella seconda parte della sua carriera, sposandosi con Francesca.

**L'AUTORE** di *Wishing Well, If You Let Me Stay e Sign Your Name*, figlio di un pastore della chiesa evangelica pentecostale, ha avuto, nel suo percorso artistico, molte analogie con Prince. Entrambi in lotta con

le loro etichette discografiche e dediti a una devota spiritualità, entrambi autori e musicisti di ogni traccia dei loro dischi e sottovalutati nella loro evoluzione artistica “non commerciale”. Proprio a Prince è dedicata una delle tracce più intense del nuovo doppio album *Pandora's Playhouse*: “Avevo 15 anni quando l'ho scoperto, per me è stato una leggenda. Il mio omaggio è nulla a confronto del folle amore artistico che provo per lui”. L'album è intriso di richiami alla mitologia: “Ho invocato lo spirito di Pandora, incanalando la forte energia che veniva dall'esterno e l'ho trasformata in forza”. La pandemia è stata affrontata nella canzone *Mr Skeleton*, mentre i recenti scontri negli Stati Uniti sono denunciati nella

**28 BRANI**  
SPIRITUALITÀ,  
DONNE E DIO:  
DELIZIE  
RASSICURANTI

*Time On My Side*, con la band australiana Avalanches (*Reflecting Light*) e *Pandora's Plight* con Antonio Faraò. L'irriverente *Don't Break My Balls* è liberatoria e scanzonata, mentre *Mama's Boy Blues* è - all'opposto - la canzone più struggente, dedicata al figlio di una madre che si rifiuta di amarla.

traccia *In America*: “Vivendo a Milano ho imparato ad accettare l'America così com'è, continuamente manipolata e sempre pronta ad apparire in chiave negativa: caos, corruzione, confusione e la brutalità autoritaria nelle rivolte schiaccianti che il colonialismo ha incorporato alla radice della società”.

Tra le collaborazioni spicca un duetto con Irene Grandi sulla cover dei Rolling Stones

Sananda è un vulcano di citazioni filosofiche e mistiche, tra queste spicca Santa Teresa D'Avila e Robert Frost, dal quale prende in prestito la massima “L'unica via d'uscita (di un problema) è attraversarlo”: “La spiritualità non è qualcosa di costruito ma l'essenza stessa di quel che sono. Ho scelto di credere in Dio liberamente; come artista sento questa forza”. *The Queens Of Babylon* celebra le donne, “regine di Babilonia superiori al genere maschile”. Oltre a Prince e agli Stones un altro omaggio - riuscito - è dedicato a un maestro del soul, Smokey Robinson. La *title-track* costruita su un ispiratissimo riff di pianoforte ci regala il lato più profondo dell'artista. Altra maiuscola canzone è *Reflecting Light*, “sporcata” da un loop e da un bizzarro sintetizzatore; *Her Kiss e Glasshouse* evocano le vecchie composizioni di Terence, piccole delizie rassicuranti.

IL DISCO



**Pandora's  
Playhouse**  
**Sananda  
Maitreya**  
Threehouse